Gli avvenimenti sportivi

CIRCA 50 MILA SPETTATORI PRESENTI ALL'AMICHEVOLE DI IERI AL FLAMINIO

Ancora lacune e difetti nella Roma impostasi di misura al Wiener (2-1)

Ambedue i goal giallorossi sono stati segnati da Selmosson - Manfredini e Bernardin non hanno risposto alle aspettative - Infortunato Panetti

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Zaglio, Bernardin, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Manfredini, Da Costa, Selmosson.

WIENER ATLETIC: Gilli; Janecek, Mach; Newansky, Kowanz, Hrusca; Schoetter, Cejka, Kaltenbrunner, Schilling, Szokol.

ARBITRO: Marchese, di Napoli.

RETI: nel primo tempo Selmosson al 11' ed al 41'; nella ripresa al 41' Kaltenbrunner.

NOTE: Terreno ottimo; spettatori: 50.000 circa. Nella ripresa Losi ha sostituito Corsini e Lojodice si è schierato all'ala sinistra mentre Selmosson passava interno e Da Costa sostituiva Pestrin rimasto negli spogliatoi. A 1' dalla fine Panetti si infortunava in occasione del goal viennese e veniva sostituito da Cudicini.

Pratici, veloci, ben affiatati e insolitamente combattivi (anche troppo...) per una semplice partita «amichevole» gli austriaci del Wiener hanno costituito un ottimo banco di prova per la nuova Roma di Foni: infatti sottoposta ad un collaudo così severo e probante la squadra giallorossa ha rivelato pregi e difetti che non erano emersi nei precedenti e meno impegnativi palloppi.

Pregi e difetti abbiamo detto: converrà aggiungere che indubbiamente i pregi sono stati maggiori dei difetti come ha riconosciuto la stessa enorme folla presente sottolineando con vivi applausi anche a scena aperta la prestazione dei suoi beniamini. In effetti si è visto una squadra già ben preparata atleticamente e si sono viste individualità già in piena forma: come Da Costa, Ghiggia, Selmosson e Panetti tanto per citare i migliori assoluti.

Sopratutto i tre prima citati hanno bene impressionato: Dino sembra essere tornato il «cannoniere» dei tempi d'oro ed anche se non ha avuto fortuna, pure certe sue «fucilate» hanno costituito i pezzi forti dell'incontro. Inoltre Dino ha palesato una «voglia» di giocare quale da tempo non gli conoscevamo: una voglia che forse è frutto dell'emulazione provocata dalla vicinanza di Manfredini. Selmosson da parte sua ha il merito di aver segnato i due goal che hanno dato la vittoria della Roma e di aver inscenato una serie di «dribbling» e di fughe di pregevole impostazione. Ghiggia infine ha suggerito parecchi spunti interessanti ai compagni di reparto pur non tralasciando come è sua abitudine di trattenere troppo la palla quando a risultato già acquisito ritenerà che gli fossero concesse licenze funamboliche per la platea.

Le dolenti note invece sono venute dai nuovi acquisti: Manfredini e Bernardin, da Zaglio, e sopratutto dall'organizzazione di gioco della squadra, sia all'attacco che in difesa: infatti Manfredini si è visto assai poco, salvo un suo tentativo di testa mai riuscito per aver saltato fuori tempo, un tiro a lato dopo una mischia furibonda e un dribbling pregevole ma concluso senza risultati. Inoltre Manfredini è apparso lento, assolutamente privo di scatto e ancora spaesato: come del resto Bernardin che in parecchie occasioni si è fatto risucchiare dalla scarna ma pericolosa manovra degli austriaci, rimanendo tagliato fuori e sembrando impossibilitato a «recuperare». Si intende però che ai due nuovi venuti bisogna concedere più di una prova di appello: bisognerà attendere infatti che si siano ambientati, che si siano affiatati con i compagni di gioco e sopratutto che la Roma trovi un'organizzazione di gioco.

E' stato questo indubbiamente il difetto più grave palesato dalla nuova Roma: un difetto che ha viziato tutto il gioco della squadra. E se per quanto riguarda i reparti arretrati si può legittimamente sperare che con il ritorno alla forma migliore di Zaglio (ieri assolutamente sfasato) anche il sestetto difensivo ritroverà il suo elevato standard di gioco e anche Bernardin confermerà le sue doti ben conosciute, per lo attacco le cose sembrano più complesse.

Infatti Pestrin si è rivelato decisamente inferiore al compito di registrare il gioco dei compagni di reparto: nè molto meglio le cose sono andate quando uscito l'ex genoano, l'attacco è stato modificato con l'innesto di Lojodice all'ala e con lo spostamento di Selmosson al centro.

Nella nuova formazione infatti il compito di rifinitore è toccato a Da Costa che coerentemente con le sue doti e la sua natura di cannoniere ha cercato piuttosto di battere il portiere austriaco anzichè servire i compagni di reparto. A fine partita Foni ha confermato che spera di poter ottenere migliori risultati allorchè potrà recuperare David, affidando all'ex vicentino il compito di regista dell'attacco che già svolse egregiamente nella partita del Prater contro l'Austria.

Come si vede dunque bisogna dare tempo al tempo: e tenendo conto che si è trattato del primo impegnativo collaudo cui si è sottoposta la nuova Roma, si può concordare con il giudizio complessivo dato dagli sportivi sulla prestazione dei giallorossi. A patto che nelle prossime prove la squadra dimostri di saper compiere gli indispensabili progressi.

La cronaca. Grande affluenza di folla, e caos indescrivibile per le strade di accesso allo stadio e fuori dei cancelli. Bene o male, sono riuscite ad entrare circa 50 mila persone. Si comincia con la Roma all'attacco e, dopo che Griffith ha dovuto rimediare con un «fallaccio» ad una sua precedente distrazione, al 5' una intelligente e veloce discesa di Ghiggia fa pervenire la palla sui piedi di Da Costa spostatosi in avanti (troppo avanti...) sulla destra. E' fuori pioco netto e l'arbitro annulla giustamente il goal segnato da Dino con una cannonata imparabile. Subito dopo è Bernardin che si salva sul filo del... codice penale E al 9' solo uno sgambetto di Corsini ed una uscita disperata di Panetti, fermano Kaltembruner lanciato a rete. Gli austriaci non sembrano disposti a fare da squadra materasso e lo confermano al 14' quando lo interno destro scuote l'esterno della rete con un bel tiro in corsa. La Roma piuttosto a disagio, per dire il vero, va avanti a sprazzi: risponde con un duetto Selmosson-Da Costa sfumato nel nulla, corre un altro pericolo per una cannata di Szokoll finita a fil di palo, si fa ancora viva con un tiro di Dino che il portiere austriaco respinge a mani aperte. Al 20' poi è Ghiggia di scena: salta un avversario, scende sulla linea di fondo poi tira ad effetto in porta, ma il portiere blocca.

Panetti imita subito il suo «dirimpettaio» respingendo un'altra fucilata di Kaltembruner ed al 26' deve farsi in due per respingere prima su Szokoll e, poi sul centro avanti. La Roma riordina le sue file e reagisce: al 37' potrebbe segnare in conseguenza di un nuovo duetto Da Costa-Selmosson, ma «ragazzo di luna» per superare anche il portiere, si porta troppo sulla destra. Centra, riprende Dino e tira ma respinge un terzino: prende Manfredini e spara nettamente fuori.

Pedro si riabilita un minuto dopo quando a seguito di un'azione Zaglio-Pestrin alza verso la porta avversaria un pallone insidioso e sornione: ma Gilli blocca. E' la Roma a correre un altro pericolo per una puntata di Szokoll per sventare la quale Panetti esce alla disperata e rimedia un calcio ad un ginocchio. Vola già qualche fischio. Al 43' Ghiggia lancia Selmosson che da tre quarti di campo avanza a zig-zag, seminando gli avversari alle sue spalle: poi dalla destra in corsa lascia partire una staffilata diagonale, che si insacca nell'angolo opposto. Sull'1 a 0 la Roma insiste e due minuti dopo ottiene il secondo goal, in modo meno netto del precedente: azione di Selmosson, tiro di Ghiggia, respinge corto il portiere austriaco, riprende Dino e spara a sua volta, nuova respinta, e infine intercetta Selmosson che insacca in mezzo ad una selva di gambe.

Nella ripresa avvengono i cambiamenti già descritti. La Roma non sembra dapprima risentirne un gran beneficio; poi invece la squadra giallorossa prende sempre più decisamente in pugno le redini dell'incontro, grazie soprattutto al «calo» degli austriaci. «Spompati» ma non domi, i viennesi, si salvano in modo poco ortodosso e nascono una infinità di incidenti. Tecnicamente invece l'incontro, si accentra su molteplici e sfortunati tentativi di Da Costa, che tira da tutte le posizioni ma senza ottenere il «suo» goal. E' così il «Wiener» a mettere a segno il goal della bandiera (dopo aver colto due pali su punizione). Su un'azione partita dalla destra e conclusa da un cross al centro, il centro avanti austriaco raccoglie con un gran volo di testa: vola anche Panetti ma il pallone finisce ugualmente in fondo al sacco. Il portiere giallorosso nell'ostacolare Kaltembruner rimedia una gomitata e rimane a terra privo di sensi. Finale con applausi mentre Panetti viene trasportato fuori a braccia.

ROBERTO FROSI

Nella foto in alto: il secondo goal di Selmosson (nascosto da Da Costa)

Le condizioni di Panetti

Il portiere, Panetti, rimasto contuso a tre minuti dal termine dell'incontro disputato ieri sera fra la Roma e il Wiener, ha avuto un collasso negli spogliatoi ed è stato ricoverato al Policlinico Italia. Gli è stata riscontrata una forte contusione all'emitorace sinistro, con sospetta frattura costale e leggero stato di choc. L'esatta diagnosi sarà conosciuta oggi dopo l'esame radiografico.

Un grande Da Costa

Uno sfortunato colpo di testa di Manfredini

MENTRE AUMENTA L'ATTESA PER LE GARE DI ATLETICA LEGGERA

Gli jugoslavi battono l'Ungheria e vincono il titolo della pallanuoto

Gli azzurri battono i francesi nella pallacanestro dopo i tempi supplementari (62-56)! - Eliminati nel tennis Drisaldi e la Riedl - Gli altri risultati

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 1 — In questi giorni le «Universiadi» vanno avanti in sordina. I giochi di squadra non riescono a polarizzare l'attenzione del pubblico se non per gli incontri in cui sono in azione i rappresentanti italiani. Cosicchè l'atletica, ha buon gioco per raccogliere l'eredità del nuoto, entrando a vele spiegate nella cronaca delle «Universiadi» anche se con due giorni di anticipo sul programma. Infatti, gli arrivi degli atleti sovietici ieri sera, con alla testa il «supermondiale» Vasili Kuznetzov, e con Oleg Riakovsky, Samosvetov e gli altri; quello di Jolanda Balas questa sera, sono serviti per riportare l'attenzione degli sportivi nuovamente sulla «Universiade», lasciando in secondo piano la partita di calcio notturna che domani sera vedrà alle prese Juventus e Reims.

Questa mattina gran folla si è radunata ai bordi del campo di atletica dove molti degli azzurri, i sovietici, i brasiliani, i giapponesi, i cinesi, i belgi, si trovavano in allenamento.

Vasili Kuznetzov è stato naturalmente preso d'assalto dai giornalisti ed il campione mondiale di decathlon si è sottoposto volentieri alla tortura delle domande e risposte.

Domande in tutte le lingue, in inglese, in francese, in tedesco, in italiano. Il buon Vasili ha risposto come ha potuto: in tedesco, in inglese, in russo, a segni ma si è fatto comunque capire. Dopo aver parlato della sua attuale condizione, Kuznetsov ha dichiarato che nell'incontro con Rafer Johnson a Filadelfia egli ha risentito del caldo.

— Johnson è un bell'atleta? Gli è stato domandato.

Vasili Kuznetsov ha allargato le braccia e le ha alzate in alto: *- E' grande così, mentre io sono magro e piccolo nei suoi confronti. E poi io ho 27 anni, sono vecchio...*

— Vecchio tu? e Consolini?

Consolini «grossgater», (un grande padre) ma un grandissimo atleta — ha soggiunto Vasili con ammirazione.

Poi, salutati tutti con la mano, se n'è andato a saltellare ai bordi del campo con elasticità ma, richiamato a gran voce dai fotografi, si è ancora assoggettato alla «tortura» degli scatti con i flashes in pose varie. Un bravo ragazzo, oltre che un grandissimo atleta.

Più in là il triplista Riakovsky se ne sta tutto solo a provare la rincorsa. «Oleg!» lo chiamiamo. L'ex recordman del mondo si volta e si precipita a mano tesa per salutarci. Oleg Riakovsky è un nostro vecchio amico ed appare sinceramente contento di rivederci. La nostra mano scricchiola nella sua: *«Sei contento di essere di nuovo in Italia?»*.

«Contentissimo, Torino è bella e la temperatura ottima: spero di fare una buona gara. Adesso scusami se ti lascio perchè sudo ed ho paura di raffreddarmi». Ed anche lui continua a saltellare lungo la pista brulicante di atleti di ogni razza e colore.

Incrociamo Danilo Pacchini, uno degli allenatori che ha curato la preparazione degli atleti italiani. *«Quali sono le nostre speranze?». «Puntiamo naturalmente su Berruti, la Leone, Mazza o Svar* (che è in grandissime condizioni di forma), *sulle staffette e su buone prestazioni di Manaresi, Fraschini e Lievore, se il gomito ancora infiammato non gli darà fastidio».*

In quel momento la sovietica Ballad inizia a saltare in alto con un ottimo «Lawden»: *«che atleta!»* esclama Pacchini. *«Guarda che gambe!»* Ci informiamo della misura: m. 1.57, solo in allenamento, senza troppo sforzo apparente.

Poi ci allontaniamo dal campo perchè il martellista sovietico Samosvetov inizia dei lanci di prova. Il martello, scagliato con violenza, atterra qua e là sul campo. Si fa il vuoto.

La giornata odierna vedrà assegnare il titolo della pallanuoto.

Questa sera Jugoslavia ed Ungheria si incontreranno per la vittoria finale mentre l'Italia affronterà la Germania per il terzo posto.

Nella pallacanestro l'Italia ha battuto la Francia. Gli «azzurri» quindi sono entrati nella finale a quattro e questo è da considerarsi un buon successo. Nella pallavolo la Italia, opposta alla Bulgaria cede per 3 a 1 ed è relegata nelle ultime posizioni della classifica delle finaliste.

La scherma riposa per riprendere domani con la spada individuale.

Ci rechiamo quindi al palazzo delle Esposizioni per la *partita di basket*.

Grande folla sugli spalti. Le squadre entrano in campo nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Riminucci, Paoletti, Volpato, Pieri, Velluti, Borghetti, Bertini, Vianello, Gatti, Marchionetti, Bonetto, Cernich.

FRANCIA: Plancul, Le Ber, Moine, Bras, Monet, Seys, Donossaint, Souvorvev, Hernandez, Rot, Sautet.

L'Italia schiera in campo Riminucci, Paoletti, Volpato, Pieri e Vianello. La squadra non va. Il gioco è nervoso e Riminucci, Volpato e Pieri non riescono a centrare dei facili tiri in sospensione dalla lunetta. I francesi, invece, con un gioco più calmo infilano palloni su palloni con tiri piazzati. Tuttavia il punteggio si alterna ora a favore dei nostri ora a favore dei francesi, senza che nessuna squadra prenda un eccessivo, incolmabile vantaggio. Il c.t. Paratore dà inizio ad una girandola di cambi per trovare, infine, la formazione buona. Entrano riescono e cambiano ancora: Velluti, Borghetti, Bertini, Vianello, Gatti, Marchionetti: si alternano mentre Riminucci e Pieri cercano di tenere le redini della squadra.

Con 4 punti di svantaggio Volpato e Riminucci rimettono le cose in parità (36 a 36) ma il pivot francese Moine è inesorabile: 40 a 36. Ancora Vianello in azione ed il punteggio va per noi a 43-41.

Paratore ha trovato la formazione giusta con Velluti, Gatti, Vianello, Pieri e Riminucci: ora la squadra gira, tiene il confronto con i francesi. L'ultimi 3' di gioco: ancora due sostituzioni: Bertini per Vianello e successivamente Paoletti per Bertini. 49 pari! E' necessario un tempo supplementare di 5'.

L'Italia schiera in campo la stessa formazione del finale. Gli azzurri impostano un gioco velocissimo. Riminucci, Pieri, Velluti, Paoletti e Gatti sono scatenati ed entrano nella difesa francese come schi roventi nel burro. Riminucci trascina tutti: il punteggio va a 55 a 49 per noi. Il pubblico impazzisce sulle tribune ed il gioco è fatto. Sautet, Le Ber, Moine, Plancul e Donossaint hanno sette spiriti come i gatti, si difendono, segnano, attaccano, ma non possono impedire che Riminucci e compagni raggiungano il sospirato traguardo della vittoria per 62 a 56: l'ingresso in finale è assicurato.

Precedentemente la Polonia aveva battuto inaspettatamente la Cecoslovacchia per 58 a 53.

Nella pallavolo la Romania ha battuto la Francia 3 a 0, la Cecoslovacchia ha superato la Jugoslavia 3 a 0 ed i polacchi hanno eliminato i brasiliani per 3 a 0.

Si gioca poi la finale della pallanuoto tra Jugoslavia e Ungheria: vincono gli slavi dopo un incontro combattuto ed entusiasmante e quindi si laureano campioni della pallanuoto.

REMO GHERARDI

L'URSS è una delle favorite nel torneo di pallacanestro: ecco i cestisti sovietici mentre vanno in canestro nella partita vinta contro l'Italia per 60-18

DETTAGLIO TECNICO

PALLAVOLO

Torneo di classificazione

Romania-Francia	3-0
Bulgaria-ITALIA	3-1
Cecoslovacchia-Jugoslavia	3-0
Polonia-Brasile	3-0

Torneo di consolazione

Belgio-Libano	3-2
Tunisia-Turchia	3-2

PALLACANESTRO

Torneo di consolazione

Israele-Olanda	77-61
Spagna-Libano	77-61
Germania-Iran	62-45

Torneo di classificazione

Polonia-Cecoslovacchia	58-53

Semifinali

ITALIA-Francia 62-56 (dopo 1 tempi supplementari).

TENNIS

Singolare maschile

SEMIFINALE: Benda (Csv) b. DRISALDI 7-9 6-4 6-2 6-4

I SEMIFINALE: Jauffret (Fra) b. Schonborn (Csv) 6-3, 6-4, 6-2.

Singolare femminile

SEMIFINALE: Strackova (Csv) batte RIEDL 6-8 6-3 6-0

SEMIFINALE: Riazanova (Russia) b. Horcickova (Csv) 6-2 6-2

PER L'AGGIUDICAZIONE STAGIONALE DEL TROFEO

Questa sera il secondo turno della «Coppa dell'Amicizia»

A Firenze il Nimes, a San Siro il Racing, a Torino il Reims e a Bergamo il Le Havre — Milan-Nice si giocherà il 9 settembre

Dopo la parentesi estiva riprenderà questa sera il secondo turno della Coppa dell'Amicizia che vedrà impegnate quattro delle nostre squadre contro altrettante compagini transalpine.

Tali incontri oltre a rivestire un notevole interesse tecnico-sportivo, fungeranno da ottimo banco di prova per i nostri atleti prossimi alla grande «fatica». Infatti, la Juventus, l'Inter, la Fiorentina e l'Atalanta, per poter ben figurare in questo secondo turno di «Coppa», dovranno impegnarsi oltremodo poichè, per le loro avversarie francesi le partite di campionato sono già iniziate da tre settimane permettendo loro di presentarsi molto più «rodate».

Senza dubbio il compito più arduo sarà quello della Juventus. I bianconeri, infatti, dovranno gareggiare contro l'imbattuto Stade Reims, campione di Francia, e sebbene la loro ultima partita li abbia visti vincitori contro il Bologna con buon merito, bisogna riconoscere che tra le loro file esiste ancora qualcosa da mettere a punto. Comunque il reparto difensivo, che sarà senz'altro quello maggiormente impegnato data la presenza tra gli avversari della coppia Kopa-Fontaine, sembra aver già raggiunto una perfetta solidità. L'attacco, dal canto suo, ci è sembrato ancora privo di quell'amalgama necessario a concretizzare ogni sforzo.

I neroazzurri dell'Inter, opposti alla compagine del Racing, dovranno riscattare la sconfitta subita nel primo match. All'uopo i milanesi sono già al lavoro da due giorni, sebbene Campatelli si trovi in serie difficoltà a causa degli infortuni occorsi allo svedese Lindskog, a Fongaro ed a Invernizzi. Cosicchè il trainer neroazzurro sarà costretto a richiamare Bolchi o Venturi per completare il trio della mediana.

L'undici viola inoltre, si presenterà contro l'Olympique di Nimes nella sua prima uscita internazionale. Molto probabilmente la Fiorentina riuscirà a bissare il successo conseguito al termine del campionato scorso, sebbene la giovane compagine francese non sia una di quella da sottovalutare. Tra le file dei viola mancherà sicuramente Montuori e molto probabilmente anche Malatrasi. Comunque, il reparto maggiormente «osservato» sarà senz'altro quello difensivo che ancora presenta incompleto il capitolo «centromediano».

Infine, saranno di scena le squadre del Le Havre e dell'Atalanta. I transalpini, neo promossi alla Prima Divisione francese, presenteranno un difficile ostacolo ai bergamaschi, soprattutto con il loro formidabile attacco, ove militano uomini della levatura di Danis, N'Dumbe e Strappo.

Gli incontri dell'«Amicizia»

A FIRENZE: Fiorentina-Nimes

A TORINO: Juventus-Reims

A MILANO: Inter-Racing

A BERGAMO: Atalanta-Le Havre

Giocherà anche Vavà domani contro la Lazio

La Lazio si è ieri allenata, in vista dell'impegnativo confronto di domani con l'Atletico Madrid nelle cui file gioca Vavà, ex-centroattacco della nazionale brasiliana. La seduta si è svolta all'Acqua Acetosa, perchè il Tor di quinto non è ancora disponibile. In mattinata, essi hanno fatto giri di campo ed esercizi ginnici e al pomeriggio hanno giocato una partitella di un'ora contro le riserve. L'incontro si è concluso con la vittoria dei titolari per 4-0. Bernardini ha schierato la seguente formazione: Cei; Lo Buono, Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Mariani, Visentin, Tozzi, Franzini, Bizzarri.

Le reti sono state marcate da Bizzarri e Tozzi nel primo tempo e da Visentin e Franzini nella ripresa.

LA CLASSICA PER DILETTANTI A TAPPE

La «IV S. Pellegrino» giungerà a Messina

Si correrà dal 17 al 23 settembre
Sei tappe, 1.165 km. - Nuova formula

MILANO, 1 — Sono stati illustrati oggi alla stampa la formula e l'itinerario della quarta edizione della finale a tappe della «Cento corse S. Pellegrino» alla quale parteciperanno ottanta dilettanti di età dai 21 ai 25 anni, selezionati in tutte le regioni d'Italia. La finale si svolgerà dal 17 al 23 settembre in sei tappe, con una giornata di riposo. Quest'anno sarà abbandonata la formula a squadre per regioni, adottando invece quella individuale.

L'intero percorso delle sei tappe da S. Pellegrino a Messina, avrà uno sviluppo totale di Km. 1.165, tenuto conto che fra alcune tappe di arrivo e quelle della successiva partenza saranno effettuati alcuni trasferimenti intertappa non rientranti nel programma di gara.

L'itinerario è il seguente: 17 settembre S. Pellegrino-Reggio Emilia (km. 183); 18 settembre Bologna-Pesaro (km. 152); 19 settembre Ancona-Chieti (km. 164); 20 settembre Pescara-Foggia (km. 193); 21 settembre Foggia-Napoli (km. 230) 22 settembre riposo a Palermo dove i concorrenti giungeranno in piroscafo. 23 settembre tappa conclusiva Palermo-Messina di km. 238.

Icare IV è giunto a Roma

Cresce l'attesa per il G. P. Roma di domenica. Intanto sono già arrivati Crevalcore e Icare IV il secondo dei quali sarà sicuramente in gara. Per Crevalcore invece sussistono ancora dei dubbi, come del resto anche per Tornese. Nella foto: ICARE IV

NEL CORSO DEI GIOCHI PANAMERICANI

Eguagliato da Norton il record dei 200 metri

La squadra di calcio USA batte il Brasile (ma in una formazione di dilettanti)

CHICAGO, 1 — Continua a registrarsi ai giochi panamericani la superiorità degli atleti statunitensi che si stanno aggiudicando quasi tutti i titoli in palio. Infatti, dopo 4 giornate di gare, gli Stati Uniti hanno conquistato 26 medaglie d'oro, 17 di argento e 10 di bronzo, mentre la situazione delle altre nazioni è la seguente: Argentina 1-3-0, Messico 1-1-1, Cuba 1-1-1, Cile 1-0-0, Panama 0-2-3, Canada 0-1-4, Federazione delle Indie occidentali 0-3-5, Venezuela 0-2-0, Peru 0-1-2, Portorico 0-0-2, Guaiana inglese 0-0-1.

Ed ecco i vincitori delle finali di atletica leggera: 200 metri: Ray Norton (USA) in 20"6 (eguagliato record mondiale); 110 ostacoli: Hayes Jones (USA) 13"6; disco: Alfred Oerter (USA) m. 58.12 (nuovo record dei giochi). Parry O'Brien ha lanciato a m. 51,84 e si è classificato terzo. Pesi femminile: Earlene Brown (USA) m. 14.68 (nuovo record dei giochi).

Nel calcio la partita Argentina-Haiti è stata sospesa nella ripresa quando l'Argentina conduceva per 1 a 0.

Da parte loro gli Stati Uniti hanno battuto il Brasile per 5-3 si intende che non sono stati sconfitti i campioni del mondo, ma una formazione di dilettanti.

Domenica a Belluno Italia-Baviera di atletica

La rappresentativa giovanile (sino a 18 anni) di atletica leggera del Nord Italia, che incontrerà, il 6 settembre a Belluno, quella della Baviera, è stata così formata: metri 100, 200 e 4x100 Patelli, Clapier, Gallina Cerutti, metri 400 e 4x400: Romanello, Figini, Frassi, Gori, Rosso; metri 1000: Lorusso e Casarotto; metri 200: Rocca e Porqueddu; metri 110 hs: Patelli e Foscolo, salto in alto: Tauro e Frati; salto in lungo: Vogliotti e Giacomello; salto con l'asta: Fontanesi e Brigante, lancio del peso: Poserina e Milesi, lancio del disco: Poserina e Ferrini; lancio del giavellotto: Mantiero e De Milito; marcia km 5 Birollo e Biucchi.

La NBA moralizzerà la boxe negli USA

TORONTO, 1 — E' è aperto oggi a Toronto il quarantesimo congresso della National Boxing Association. Il commissario Abegreen ha dichiarato che le discussioni riguarderanno particolarmente sulla possibilità di trovare i mezzi per «eliminare il gangsterismo» nel mondo della boxe e impedire ai colpevoli di passare da uno stato americano all'altro per esercitare la loro pericolosa influenza.

Il commissario Green ha aggiunto che la NBA si lascerà guidare da un rapporto completo sulla situazione in California al fine di avviare un programma nazionale che risolva tutti i problemi dell'odiosa situazione, ivi compresi i managers segreti.

Inoltre, il congresso organizzerà le eliminatorie per trovare un challenger al nuovo campione del mondo dei pesi medi Gene Fulimer.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana: **La presentazione di tutte le squadre partecipanti al Torneo di Serie A: Campionato anno primo di Aldo Bardelli**

Leggete inoltre su

IL CAMPIONE

La storia illustrata del ciclismo italiano (5 puntata): Le classifiche di pugilato a cura di Giuseppe Signori. Inaugurata la prima Universiade di Marco Cassani: Dall'Est europeo la grande sfida di De Deo Ceccarelli

Una sorpresa per i lettori Quanto guadagnano gli assi del ciclismo nelle riunioni in pista

Leggete

IL CAMPIONE

l'enciclopedia dello sportivo

LEGGETE

Vie nuove

AVVISI ECONOMICI

5) VARII L. 30

ASTROCHIROMANZIA «Magio-ledo». Aiuta. Consiglia. Amori. Affari. Malattie. Consultazioni Viee Tofa 64 Napoli S 4472/N

11) LEZIONI - COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1.000 mensili Sangennaro 20 al Vomero NAPOLI

13) ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 30

SOGGIORNO ANGELA trattamento familiare settembre lire 1000 - via Fiume 11 Rimini (fermata filobus n 10 - Tel. 25860) S 15751/M

23) ARTIGIANATO L. 30

ALTI PREZZI concorrenza Restauriamo vostri appartamenti tornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni cucine, ecc. Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA Via Cimarra 62/B - Tel. 465.152.

Vittoria di Liston nel Premio Cimino

Liston, trottando sul piede di 1.21"7 al chilometro sui 1640 metri della prova, ha vinto facilmente il Premio Cimino (lire 500.000), prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori.

Ecco i risultati. I. corsa: 1) Brescia, 2) Duru Tot v. 15, p. 13, 21, acc 20, 2. corsa: 1) Zipolo, 2) Orcagna Tot v. 22, p 15, 17, acc 37, 3. corsa: 1) Volpone, 2) Tuffo, 3) Gallaccio Tot v. 17, p 14, 21, acc 43, 4. corsa: 1) Aristocratica, 2) Equo, 3) Miserino Tot v. 36, p. 16, 19, 37, acc 146, 5. corsa: 1) Cesura, 2) Rogulus Tot v. 20, p 39 acc 118, 6. corsa: 1) Liston, 2) Girifalco Tot v. 13, p. 14, 35, acc 193, 7. corsa: 1) Malfattore, 2) Teverina Tot v. 46, p. 22, 53, ac 240, 8. corsa: 1) Tanagra, 2) Riccioletta Tot v. 32, p 22, 20, acc 82.

L'Atletico Madrid batte il Genoa (3-0)

GENOVA, 1 — L'Atletico Madrid ha battuto il Genoa per 3 a 0. Primo tempo 0 a 0.

Le squadre MADRID: Pazos, Rivetti; al 3' Collar, al 38' Vavà, al 40' Peiro.

Bellissimo gioco degli ospiti che hanno colpito anche tre pali. Arbitro: Gazzano; spettatori 30 mila circa.